

Nanni che era lungi da me il pensiero di esprimere dubbio sulla imparzialità della Giunta. Ed invero non ho fatto alcun cenno di ciò: ho detto soltanto che, se la giustizia e la imparzialità giovano sempre nelle cose private e pubbliche, giovano più che mai nei giudizi elettorali, perchè questi, oltre alla importanza loro intrinseca, riguardano ancora ciascuno di noi personalmente, qui si applica la massima oggi a te domani a me. (*Commenti rumorosi*)

**PRESIDENTE.** Facciano silenzio.

**GENALA.** Detto questo, io prendo ad esame una sola delle opinioni espresse dall'onorevole Nanni, perchè egli mi ha fatto particolare invito di rispondergli, quantunque io l'abbia già confutata in precedenza.

Egli ha detto: quando un tribunale riconosce di non avere sufficienti elementi di prova che fa egli? Non sospende esso il giudizio? Secondo i casi, io rispondo: se l'indagine è nella competenza del tribunale, esso procede oltre ordinando le prove, come fa la Giunta delle elezioni, quando propone la inchiesta per constatare certi fatti di corruzioni o di violenze.

Se invece il tribunale non è competente, l'affare spetta al tribunale o commerciale o penale, allora rimette la cosa a questo affinchè giudici. Così doveva fare la Giunta.

La Giunta doveva pronunziare in quella sola parte che spettava ad essa; e poi rimettersi alla Giunta di accertamento pel rimanente giudizio.

**LAZZARO.** Questo ha fatto.

**GENALA.** Domando scusa, non l'ha fatto. Se l'avesse fatto noi voteremmo oggi sulla proposta della Giunta d'accertamento, non su quella della Giunta per le elezioni.

D'altronde il paragone tra Giunta e tribunale forse non calza.

La Giunta non ha gli stessi diritti del tribunale; il deputato non è nella condizione giuridica della parte che compare dinanzi al giudice. Questi esempi, queste analogie potrebbero trarci in errore e condurci fuori della via costituzionale. Quando le parti si presentano dinanzi al tribunale, nessuna ha la presunzione di aver per sè il diritto. Quando colui che è proclamato eletto viene alla Camera ha per sè la presunzione di essere il vero deputato e come tale agisce e vota ed esercita diritti e doveri, fintantochè un apposito e preciso giudizio della Camera non annulli la elezione od almeno la sua proclamazione. Io insisto sopra di ciò perchè lo reputo il punto fondamentale della questione.

Ora, a nome suo, come membro della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, l'onorevole Marani ci propone che la Camera li per li,

senza relazione e senza esame di sorta, ritenga che il numero dei deputati impiegati supera il 13, e che perciò annulli subito l'elezione del collegio di Conegliano.

Accettare questa proposta è assolutamente impossibile; essa attraversa la deliberazione della Giunta per le elezioni, e precorre quella dell'altra Giunta per l'accertamento, la quale, come è stato posto in luce dall'onorevole Di Cesarò, non è concorde coll'onorevole Marani.

Io ritengo perciò che la proposta individuale e precipitata dell'onorevole Marani sarà respinta dalla Camera.

Concludendo dirò che delle tre proposizioni che ci stanno dinanzi, l'una della maggioranza della Giunta, che vorrebbe la sospensione del deputato; l'altra della minoranza, che preferisce la convalidazione con riserva, e la terza dell'onorevole Marani che chiede l'annullamento, a me sembra essere più conforme alle leggi ed alle lunghe consuetudini della Camera italiana, il respingere la sospensione e l'annullamento e votare la convalidazione con la consueta riserva.

**MUSSI GIUSEPPE.** Io mi permetterò di esaminare la questione da un altro punto di vista, cioè non da quello del diritto dell'onorevole Bonghi, ma piuttosto dalla condizione in cui metteremo i diritti acquisiti dai deputati professori ed impiegati.

Mi permetto una brevissima considerazione, e prego la Camera a prenderla in esame.

In genere gli impiegati sono esclusi dalla Camera, soltanto in via eccezionale, una legge di eccezione ne ammise un certo numero.

Ora, nelle elezioni dello scorso novembre gli elettori, esercitando legittimamente il loro diritto (e su questo non nacque dubbio), hanno mandato in quest'Assemblea 20 o 21 nostri colleghi professori; questi colleghi hanno o non hanno acquisito legittimamente un diritto?

L'hanno acquisito certamente, ma essi debbono patire un sorteggio fra di loro.

Ora, se voi ammettete un nuovo deputato nel sorteggio, voi diminuite il diritto di questi che lo hanno legalmente raggiunto. (*Voci di assenso a sinistra*) Imperocchè voi comprenderete che in un sorteggio. (*Mormorio a destra*) Dirò male, ma lasciate che vi dica il mio parere. In un sorteggio di venti persone, per esempio, per sceglierne dieci io ho la probabilità di due contro uno; se voi aumentate i sorteggianti, la mia probabilità diminuisce.

Così avviene, per esempio, nelle aste nelle quali quando è scaduto il termine perentorio non si accettano più concorrenti. E perchè? Perchè i primi